

il ministero ha completamente ignorato la vicenda, provvedendo però nel contempo a nominare i sub commissari dell'Ente, uno dei quali, nel corso di un telegiornale del servizio pubblico, rilasciò in diretta una dichiarazione nella quale annunciava un imminente risoluzione del problema ovviamente disattesa;

già con una interrogazione, cui non è pervenuta alcuna risposta, sottoscritta da tutti i deputati dell'Ulivo in data 2 maggio 2002, gli interroganti avevano sollecitato il Governo ad un impegno diretto in termini di trasferimento di risorse per risolvere la vertenza e assicurare la funzionalità dell'ente;

la situazione potrebbe diventare estremamente delicata in quanto l'invaso di Monte Cotugno è essenziale per rifornire Basilicata e Puglia e in considerazione del problema della carenza di risorse idriche e delle esigenze potabili ed irrigue una eventuale sospensione dei servizi potrebbe alimentare inevitabili tensioni —;

se il Governo non intenda intervenire con urgenza per assicurare adeguate risorse economiche e finanziarie per il funzionamento dell'ente irrigazione, affinché sia garantito l'immediato pagamento delle spettanze per i 21 dipendenti dell'impianto di Monte Cotugno che sono in stato di agitazione, non percependo alcun reddito dall'aprile del 2000. (5-00993)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge n. 122 del 27 marzo 2001 ha imposto l'obbligo alle case produttrici di fitofarmaci di apporre il prezzo sulle confezioni poste in vendita;

tale norma, particolarmente attesa dai produttori agricoli utilizzatori dei fitofarmaci, costretti a pagare prezzi esorbitanti e comunque incerti perché arbitrariamente determinati da commercianti

poco corretti, non è ancora operativa malgrado sia trascorso più di un anno dalla sua entrata in vigore —:

quali siano gli ostacoli che si frappongono alla piena operatività dell'articolo 24 della legge n. 122 del 27 marzo 2001 e se non ritengano di adottare, ciascuno per la rispettiva competenza, tutte le più opportune iniziative affinché la legge sopra indicata sia concretamente applicata. (4-03155)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è ormai convincimento, da tutti acquisito, che l'attività di ricerca e di sviluppo tecnologico appare come una delle strade più significative ed importanti per il raggiungimento della competitività del sistema delle imprese europee;

non soltanto in Italia, ma nell'intera Europa, la ricerca versa in una situazione che deve, invece, generare in tutti forte preoccupazione;

il permanere di una tale situazione non può che produrre rallentamento della crescita economica, riduzione della competitività in una economia che, proprio perché mondializzata, non consente più un cammino a ridotta velocità sulla strada della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

attualmente in Europa gli investimenti in attività di ricerca rappresentano soltanto l'1,8 per cento del prodotto interno lordo (anche se le differenze fra un Paese e l'altro sono cospicue), mentre negli Stati Uniti d'America rappresentano il 2,8 per cento ed in Giappone il 2,9 per cento;

il divario, fra l'altro, è in costante aumento, poiché nel 1998 gli Stati Uniti d'America hanno speso complessivamente per la ricerca 60 miliardi di euro in più rispetto all'Europa, mentre nel 1992 la differenza era limitata a 12 miliardi (stima DG Ricerca/Eurostat su dati OCSE);

da dieci anni a questa parte la bilancia commerciale dell'Europa presenta ogni anno per i prodotti ad alta tecnologia un *deficit* di circa 20 miliardi di euro e tale sbilancio appare in tendenziale aumento;

quanto a livelli occupazionali, i ricercatori in Europa rappresentano il 2,5 per cento della forza lavoro occupata nelle imprese, contro il 6,7 per cento negli Stati Uniti d'America ed il 6 per cento in Giappone;

il numero di studenti europei che si recano negli Stati Uniti d'America per compiere cicli di studi di livello universitario supera del doppio il numero degli studenti americani che vengono in Europa per lo stesso motivo, mentre il 50 per cento degli studenti europei che conquistano il dottorato negli Stati Uniti d'America si fermano in tale Paese per un lungo periodo ed anzi vi si trasferiscono, a volte, definitivamente;

è stato calcolato che ricerca e tecnologia influenzano la crescita economica in misura variante, a seconda degli studi, fra il 25 per cento ed il 50 per cento;

appare dunque assolutamente imprescindibile ed urgente non soltanto il potenziamento della ricerca nazionale, ma anche e soprattutto coordinare e potenziare la ricerca a livello europeo —:

se ritenga che l'Unione Europea abbia piena consapevolezza della preoccupante gravità del « gap » che divide la ricerca continentale dalla ricerca negli Stati Uniti d'America e nel Giappone, e quali iniziative di politica comunitaria il Governo italiano intende promuovere per avviare una forte ripresa della ricerca a livello europeo. (3-01052)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

da molti anni viene prescritta alle donne in menopausa la terapia di sostituzione ormonale (HRT) a base di Premarin, sostanza presente anche in altri farmaci commercializzati con nomi diversi (Prempro, Prempac, Premphase) e prodotta, a livello mondiale, dalla casa farmaceutica Wyeth-Ayerst Pharmaceuticals; nel nostro paese il farmaco viene prodotto con denominazione Premarin dalla Wyeth-Lederle, venduto in confezioni di compresse da 0,3 a 2,5 mg e inserito nel prontuario farmaceutico con codice 002792202. Il farmaco, a base di estrogeni coniugati e appartenente al gruppo terapeutico degli ormoni opoterapici estrogeni, viene classificato come prodotto di classe A concedibile con ricetta medica da rinnovare volta per volta;

il Premarin viene utilizzato per contrastare le patologie connesse al periodo della menopausa, in particolare l'osteoporosi e la riduzione della massa ossea nei soggetti di sesso femminile, nonché come « pillola del giorno dopo », ed è ricavato dall'urina delle cavalle gravide, come indica lo stesso nome (PREgnantMAreurIN). Per produrlo, circa 35 mila fattrici, in diverse fattorie sparse tra il Canada (Alberta, Manitoba e Saskatchewan) e alcuni stati del Midwest degli Stati Uniti (North and South Dakota, Iowa, Minnesota, Nebraska) sono obbligate a restare in piedi in angusti box per sei mesi all'anno, con possibilità minime di movimento, con acqua razionata e con attaccate al corpo delle borse per la raccolta dell'urina. I box sono espressamente di dimensioni ridotte, per impedire che le fattrici gravide possano stendersi ed eventualmente danneggiare le borse che raccolgono le urine. Le cavalle vengono così sottoposte a un grave